

Finalità: L'esperienza di essere reciprocamente dono, via e luogo per vivere l'Eucarestia

1. Saluto e prendo contatto con le coppie presenti ..... 5'
2. Schema alla lavagna per riassumere il percorso: La vita di un cristiano/a è fatta di:

Parola di Dio	dialogo	
Pregghiera	ascolto reciproco	
Eucarestia	dono	5'
3. Invito le coppie a fare riferimento alla loro esperienza di essere " reciprocamente dono " ... in modo di arrivare alla domanda:  
verso quale tipo di dono tende il nostro percorso di fidanzati?  
Raccolgo le risposte sulla lavagna ..... 5'
4. A questo punto presento loro la formula del matrimonio e con loro cerco di approfondirne il significato ..... 10'
5. Partendo dalle loro risposte... elaboro lo schema.... 10'

L'uomo e la donna si ritrovano nella **reciprocità** = ognuno si fa dono totale per l'altro  
Assume l'altro come il proprio stesso terreno di vita  
E l'altro si concede per essere il luogo della vita e della crescita  
Crescere nella diversità... quale intimità è possibile e ... necessaria?  
Assumere l'altro è assumere la totalità del suo essere persona  
Assumere anche il limite e perfino il peccato come il proprio...  
per restituirlo alla dignità dell'amore nella relazione.

E' su questa dinamica fondamentale del proprio essere  
- che deriva dalla stessa creazione - che la coppia vive se stessa come  
«sacramento dell'alleanza di Cristo e della Chiesa»ccc1617.  
Cristo infatti ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa  
e di questo grande mistero la coppia umana è il sacramento.  
Cristo ha donato la pienezza della sua divinità per unire la carne mortale nell'amore  
alla comunione trinitaria del Dio eterno.  
E ha assunto il peccato dell'uomo, il suo tradimento, il suo rifiuto, nella carne della propria  
divino umanità con l'infinito amore della croce, prolungando tale dono di unione nel dono  
eterno dell'Eucarestia nella quale partecipa il suo corpo ed il suo sangue.  
Risorto si partecipa eucaristicamente all'uomo in un dono nuziale che fa di tutta la  
vita cristiana il segno dell'amore sponsale di Cristo e della Chiesa» idem.

## **Indicazioni per accostarsi al Sacramento del matrimonio - 4° incontro**

**DONO < -----> EUCARESTIA**

" La famiglia, fondata e vivificata dall'amore, è una comunità di persone: dell'uomo e della donna sposi, dei genitori e dei figli, dei parenti.

Suo primo compito è di vivere fedelmente la realtà della comunione, nell'impegno costante di sviluppare un'autentica comunione di persone.

La prima comunione è quella che si instaura e si sviluppa tra i coniugi:

" Non sono più due, ma una carne sola! ".

Sono chiamati a crescere continuamente nella loro comunione attraverso la fedeltà quotidiana alla promessa matrimoniale del reciproco dono totale ".

L'esperienza del dono nella coppia

L'esperienza del dono nell'eucaristia

Comunione  
Per rivivere  
sacrificio

**personale**  
**segno**  
**gratuito**

corpo di Cristo  
pane spezzato  
amore

**Dio Padre**    **in Gesù,**  
L' Amore    Persona  
che si fa    Dono  
creatura

**offre la sua vita**  
gratuità  
sacrificio

**per la nostra salvezza**  
comunione della coppia  
amore

\*\*\*\*\*

Io..... accolgo te ..... come mia sposa/o. Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita.

*(Vedere le altre forme del RITO)*

\*\*\*\*\*

" L'eucarestia offrirà ad essi (sposi) il modello e la fonte di una autentica comunione spirituale ed ecclesiale, e li renderà disponibili alla piena donazione sacrificale del matrimonio "

(da "Evangelizzazione e sacramento del matrimonio, n°73)

**Prov 19,14** La casa e il patrimonio si ereditano dai padri, ma una moglie assennata è dono del Signore.

## SE FOSSIMO RIUSCITI AD AMARCI FINO ALLA FINE ...

« Vorremmo raccontare a ognuno quello che Michela è stata per noi e come stiamo reagendo alla sua partenza. Facciamo intanto questa risposta collettiva. La vita ci aiuterà a dire il resto ai singoli, nelle occasioni che noi e loro inventeremo.

La sua malattia è durata quasi tre anni. Lei ha sempre saputo tutto e non si è mai illusa di guarire. Per un patto di cui era gelosissima, io non sono mai andato dai medici senza di lei.

Fino a luglio ha condotto la vita di sempre, come non fosse malata, esigendo che io e i figli svolgessimo per intero le nostre attività. Pur gravissima volle fare la vacanza in montagna che aveva programmato: considerava importanti le vacanze con gli amici e non voleva che quella festa fosse turbata dalla sua sofferenza. Sorrideva a tutti e tutti pensavano che la malattia non fosse così grave. Ad agosto è iniziata l'infermità totale: cinquanta giorni al Gemelli, quindici a casa, ventitré nella clinica dove è morta. Questa fase l'ha vissuta in una straordinaria concentrazione spirituale, in preparazione al passaggio.

Prima resistendo al male in nome della vita, poi accettando il distacco che le veniva imposto: questa è stata la sua reazione di fronte alla malattia, che ha commosso tanti. La prima fase tutti la conoscono. La seconda la dobbiamo ancora raccontare ai più.

Diceva che la malattia era il nostro secondo matrimonio: eravamo stati fedeli nella buona sorte, dovevamo esserlo nella cattiva. Così avremmo continuato ad amarci nella verità e forse la felicità che non è mai senza prezzo, ci avrebbe ancora visitato. Tre settimane prima della morte abbiamo riletto, in clinica, all'inizio del ricovero definitivo, il rito del matrimonio, dove si parla di amore " fedele e inesauribile".

Sosteneva che quella parola non era esagerata e che avremmo avuto presto la possibilità di verificarla: **se fossimo riusciti ad amarci fino alla fine**, senza cedere allo spavento del male destinato a separarci, avremmo avuto la riprova che il nostro affetto non era limitato alle nostre forze, ma lievitato dallo Spirito che avevamo invocato 17 anni prima.

Volle che io restassi sempre accanto a lei, dormendo tutte le notti in clinica e affidando i figli alla generosità degli amici. Perché, diceva, siamo due in uno, non possiamo vincere la *bestia* che una volta fu più forte dell'Agnello, ma possiamo tentare di resisterle finché ci sarà permesso.

Diceva che era un'avventura, questo modo di affrontare la morte, che voleva vivere insieme a me. E che così solo potevamo fare della nostra tragedia un atto di amore. Abbiamo pregato e pianto. Non eravamo stati tanto tempo insieme in nessun altro periodo del nostro matrimonio.

La vita non è una linea diritta, un susseguirsi di atti e gesti previsti. Ci sono contraddizioni e oscurità.

Come si può essere felici se morte e vita si combattono senza esclusione di colpi?

Più volte, fino agli ultimi giorni, ci siamo detti che eravamo felici pur con l'anima sottosopra. Lei era felice della mia fedeltà nella prova, io della sua decisione di dedicare a me il poco fiato che le restava. Ambedue lodavamo Dio per aver mantenuta la fede nella sofferenza e invocavamo che la prova fosse abbreviata. In questo spirito mi ha indicato come voleva il funerale, i canti di speranza lo dovevano accompagnare e la frase di Paolo da mettere sulla tomba:

" Né la morte né la vita ci potranno separare dall'amore di Cristo " (Rom. 8,39).

Gli ultimi due giorni ha rifiutato valium e morfina allo scopo di restare cosciente.

E' morta nel sonno, come avevamo chiesto. Ma fino a pochi minuti prima era vigile, nell'affanno del respiro che le mancava. E pregava: "Ora lascia che il tuo servo vada in pace". E mi salutava: "Gigi, ora me ne vado". "Non ho rimpianti".

Mi aveva detto qualche giorno prima: "Mi dispiace solo di lasciarvi, ma so che non vi perdo. Se il Regno è già iniziato, voi siete per me l'inizio del Regno, vi ritroverò". Fino all'ultimo le ho ripetuto che ero contento di lei, che ero stato sempre contento di lei. E glielo dicevo a nome dei figli e di quanti l'avevano conosciuta ".

"Dono" appare in Genesi 1,1 - Apocalisse 22,21 119 volte:

**Gen 32,21** gli direte: Anche il tuo servo Giacobbe ci segue». Pensava infatti: «Lo placherò con il dono che mi precede e in seguito mi presenterò a lui; forse mi accoglierà con benevolenza».

**Gen 32,22** Così il dono passò prima di lui, mentr'egli trascorse quella notte nell'accampamento.

**Gen 33,10** Ma Giacobbe disse: «No, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, accetta dalla mia mano il mio dono, perché appunto per questo io sono venuto alla tua presenza, come si viene alla presenza di Dio, e tu mi hai gradito.

**Gen 43,11** Israele loro padre rispose: «Se è così, fate pure: mettete nei vostri bagagli i prodotti più scelti del paese e portateli in dono a quell'uomo: un pò di balsamo, un pò di miele, resina e laudano, pistacchi e mandorle.

**Gen 43,26** Quando Giuseppe arrivò a casa, gli presentarono il dono, che avevano con sé, e si prostrarono davanti a lui con la faccia a terra.

**Eso 23,8** Non accetterai doni, perché il dono acceca chi ha gli occhi aperti e perverte anche le parole dei giusti.

**Le 19,24** Ma nel quarto anno tutti i loro frutti saranno consacrati al Signore, come dono festivo.

**Nu 18,7** Tu e i tuoi figli con te eserciterete il vostro sacerdozio per quanto riguarda l'altare ciò che è oltre il velo; compirete il vostro ministero. Io vi dò l'esercizio del sacerdozio come un dono; l'estraneo che si accosterà sarà messo a morte».

**De 23,19** Non porterai nella casa del Signore tuo Dio il dono di una prostituta né il salario di un cane, qualunque voto tu abbia fatto, poiché tutti e due sono abominio per il Signore tuo Dio.

**Tob 4,11** Per tutti quelli che la compiono, l'elemosina è un dono prezioso davanti all'Altissimo.

**Sal 36,21** L'empio prende in prestito e non restituisce, ma il giusto ha compassione e dà in dono.

**Sal 118,29** Tieni lontana da me la via della menzogna, fammi dono della tua legge.

**Sal 126,3** Ecco, dono del Signore sono i figli, è sua grazia il frutto del grembo.

**Prov 1,5** Ascolti il saggio e aumenterà il sapere, e l'uomo accorto acquisterà il dono del consiglio,

**Prov 17,8** Il dono è come un talismano per il proprietario: dovunque si volga ha successo.

**Prov 18,16** Il dono fa largo all'uomo e lo introduce alla presenza dei grandi.

**Prov 19,14** La casa e il patrimonio si ereditano dai padri, ma una moglie assennata è dono del Signore.

**Prov 21,14** Un regalo fatto in segreto calma la collera, un dono di sotto mano placa il furore violento.

**Ec 5,18** Ogni uomo, a cui Dio concede ricchezze e beni, ha anche facoltà di goderli e prendersene la sua parte e di godere delle sue fatiche: anche questo è dono di Dio.

**Sir 18,15** Figlio, ai benefici non aggiungere il rimprovero, e a ogni dono parole amare.

**Sir 18,16** La rugiada non mitiga forse il calore? Così una parola è più pregiata del dono.

**Sir 18,17** Ecco, non vale una parola più di un ricco dono? L'uomo caritatevole offre l'una e l'altro.

**Sir 20,14** Il dono di uno stolto non ti gioverà, perché i suoi occhi bramano ricevere più di quanto ha dato.

**Mat 2,11** Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

**Mat 5,24** lascia lì il tuo dono davanti all'altare e v'è prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.

**Giov 4,10** Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

**At 2,38** E Pietro disse: «Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo.

**At 8,20** Ma Pietro gli rispose: «Il tuo denaro vada con te in perdizione, perché hai osato pensare di acquistare con denaro il dono di Dio.

**Ro 6,23** Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore.

**Ro 12,6** Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede;

**1Co 7,7** Vorrei che tutti fossero come me; ma ciascuno ha il proprio dono da Dio, chi in un modo, chi in un altro.

**1Co 13,2** E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

**Ef 2,8** Per questa grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio;

**Ef 4,7** A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.

**2Ti 1,6** Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te per l'imposizione delle mie mani.

**1G 4,13** Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito.

**→ Indicazioni per vivere il Sacramento del matrimonio – 4° incontro**

**DONO < -----> EUCARESTIA**

Ho sentito che tu sei stato/a un dono per me quando .....

.....

.....

.....

.....

.....

Ho sentito che tu non sei stato/a un dono per me quando .....

.....

.....

.....

.....

.....

Io sono stato/a un dono per te quando .....

.....

.....

.....

.....

.....

Io non sono stato/a un dono per te quando.....

.....

.....

.....

.....

.....

**Io..... accolgo te..... come mia sposa/o**

**Con la grazia di Cristo**

**prometto di esserti fedele sempre,**

**nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia,**

**e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita.**

Seconda forma

*Sposo:* .....**vuoi unire la tua vita alla mia,  
nel Signore che ci ha amati e redenti?**

*Sposa:* **Sì, con la grazia di Dio, lo voglio.  
.....vuoi unire la tua vita alla mia,  
nel Signore che ci ha amati e redenti?**

*Sposo:* **Sì, con la grazia di Dio, lo voglio.**

*Insieme:* **Noi promettiamo di amarci fedelmente,  
nella gioia e nel dolore,  
nella salute e nella malattia,  
e di sostenerci l'un l'altro  
tutti i giorni della nostra vita.**